

## OBIETTIVO DEL LAVORO

Cogliere nel contesto di riferimento i segni strutturali e strutturanti capaci di comunicare i significati del medesimo, in modo da consentire una partecipazione critica operante nei confronti della gestione della Città.

*“Il luogo è il principio di senso per coloro che lo abitano. I luoghi sono identitari, relazionali e storici; se non hanno queste caratteristiche sono non luoghi.”* Marc Augé (Non Luoghi – 1992).

## ENUNCIAZIONE DEI CRITERI

- **IDENTITA' STORICO-CULTURALE**

L'identità storica millenaria dell'Abbazia ha un valore storico identitario collettivo. Se quindi la “narrazione” del proprio luogo dell'abitare e del vivere è per tutti fortemente collegata alla storia dell'Abbazia, la percezione di questa identità storico-culturale può essere più forte e significativa nelle zone centrali in cui l'Abbazia è parte dello spazio urbano quotidiano. Tale identità si arricchisce, negli altri “poli urbani” più antichi, di elementi di tradizione identitaria aggiuntivi, legati all'originaria conformazione urbana o alle attività economiche prevalenti (es. Borghetto, Valle Violata, Valle Marciana, Molarà). Allo stesso modo tale percezione identitaria può affievolirsi in aree in cui la rapida e disordinata trasformazione dell'ambiente (es. isola amministrativa, via G. Quattrucci) rende prevalenti le caratteristiche di non luogo del proprio spazio e in cui la debole e contraddittoria definizione dello spazio agisce indebolendo la percezione dell'identità individuale e collettiva degli abitanti.

Il criterio d'**identità storico-culturale** focalizza l'appartenenza ad un preciso ambito, basando l'analisi e quindi l'individuazione dei relativi parametri in termini di conservazione del patrimonio (beni culturali) e valorizzazione/promozione di eventi o tipicità. Si intende per beni culturali non solo il monumento, ma anche la caratterizzazione e la vocazione che un determinato ambito territoriale ha sviluppato negli anni. (ad es. la vocazione vinicola di Valle Marciana). Si riconoscono delle caratteristiche essenziali ed intrinseche del territorio, individuando aree ed elementi che conferiscono una specifica “qualità identificativa” agli insediamenti e/o al contesto ambientale; la qualità è intesa in questo senso come stretto rapporto tra storia e natura.

Modalità operative: individuazione dei requisiti del sito (localizzazione, epoca di costruzione, vocazioni culturali-sociali-storiche, tipologia costruttiva, modalità di aggregazione urbana, ecc.) che definiscono l'appartenenza ad un determinato periodo storico e al contempo il riconoscimento di matrici originarie socio-culturali.

- **TIPICITA' FISICO-AMBIENTALI**

Il criterio della **tipicità fisico ambientale** basa l'individuazione di zone di territorio omogenee prendendo in esame la cartografia del luogo che evidenzia elementi fisici e morfologici, come la presenza di fossi, di sistemi collinari, di vallate, ma anche

l'antropizzazione che si è prodotta nel tempo sul territorio in esame (ad es. l'analisi delle colture o degli insediamenti).

Modalità operative: analisi delle condizioni (orografia, uso del suolo, vocazioni, linee di margine e di limite naturali e/o artificiali, linee di pressione, ambiti di permeabilità ecc.) caratterizzanti un determinato sistema fisico-ambientale, in grado di sviluppare, orientare e condizionare relazioni funzionali e loro eventuali interconnessioni.

- **SISTEMI DI RELAZIONI URBANE**

Molti elementi in modo complesso condizionano la tipologia dei sistemi di relazioni urbane, ossia del vivere, abitare, lavorare, muoversi in uno specifico contesto urbano. Tra questi elementi vi sono la tipologia edilizia prevalente, la presenza o meno di dotazioni infrastrutturali e di servizi, le caratteristiche della mobilità e della pedonabilità, la presenza di spazi sociali, la percezione che il proprio ambito urbano sia: bello o brutto, sicuro o insicuro, abbandonato o curato, escluso o incluso. Laddove i sistemi di relazioni urbane sono ridotti e gravemente compromessi (es. isola amm.va, Borghetto ecc.) aumentano le percezioni di esclusione/marginalizzazione degli abitanti delle zone e i vissuti di impotenza e di solitudine individuale e delle famiglie.

Il criterio **sistemi di relazioni urbane** analizza le reti che mettono in relazione le diverse parti del territorio, ma che al contempo identificano ambiti precisi di appartenenza. Per reti si intendono i sistemi viari, le relazioni sociali, le attività commerciali, i servizi che consentono di individuare una porzione di territorio e il sistema di relazioni che questa ha con il territorio nel suo complesso.

Modalità operative: ricerca degli elementi (emergenze che richiamano interesse, punti o ambiti di discontinuità, punti o ambiti di permeabilità, punti anomali, elementi che attraggono o respingono ecc.) in grado di governare lo sviluppo di un determinato sistema di relazioni urbane, contribuendo ad evidenziare le peculiarità di un contesto che altrimenti potrebbe apparire occasionale.